



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE,  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

## **RELAZIONE DI MINORANZA**

### **AL PROGETTO DI LEGGE**

#### **"TUTELA DEI TITOLARI DI OBBLIGAZIONI SUBORDINATE EMESSE DA ASSET BANCA SPA"**

Ecc.mi Capitani Reggenti,  
Collegli Consiglieri,

Risulta per noi poco agevole relazionare su una legge che nonostante l'ampissimo dibattito avvenuto in Commissione (sono servite addirittura tre sessioni della Commissione Finanze per deliberare) è stata ancora una volta stravolta da un emendamento della maggioranza che, in definitiva, la rende inapplicabile.

Si trattasse unicamente di uno stravolgimento della legge poco ci preoccuperebbe, stante che oramai ci siamo abituati a tali stravolgimenti tra prima e seconda lettura.

Il punto, però, è che in questo caso la legge non solo è stata stravolta ma è stata - come detto - resa inapplicabile, tanto che all'atto dell'approvazione la stessa maggioranza ha preannunciato che con ogni probabilità sarà costretta a ritirarla prima della sua approvazione definitiva.

Che senso ha tutto questo, e da che cosa deriva l'inapplicabilità della legge, proviamo a riassumerlo in poche righe.

La legge in questione ottempera ad una delega prevista dall'articolo 7 del Decreto-Legge n.89/2017. In quel decreto-legge, che trattava le condizioni per la cessione in blocco degli attivi e dei passivi di Asset Banca a Cassa di Risparmio, si stabiliva che con successiva legge si sarebbe stabilito come rimborsare le obbligazioni subordinate ai legittimi proprietari.

Ora, non si nasconde che le obbligazioni subordinate, per loro natura, sono contraddistinte da un alto rischio e dunque raramente si prevede che possano venire rimborsate in caso di shock della banca, tuttavia qua si era di fronte ad una precisa delega cui il progetto di legge - nella sua versione iniziale - cercava di fornire risposta.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

La proposta di legge nella versione discussa in Consiglio in prima lettura aveva numerose problematiche ma si prestava certamente ad un confronto.

Per questa ragione tutte le forze di opposizione, ognuna autonomamente ma ciononostante, spesso, con affinità d'intenti, hanno presentato un alto numero di emendamenti tendenti a migliorare alcuni aspetti sostanziali.

In prima lettura la proposta del Governo, riassumendo al massimo, era la seguente: ai clienti che avevano sottoscritto con Asset delle obbligazioni subordinate, e che per tale ragione hanno visto "congelati" i propri risparmi da luglio 2017, Cassa di Risparmio avrebbe emesso nuove obbligazioni, sempre subordinate, con durata di 5 anni dal momento dell'emissione e con un rendimento annuo dello 0,75%.

Le problematiche rilevate dall'opposizione in tale impostazione erano di varia natura, ma riassumibili in alcuni principi cardine:

- A) Il Decreto-Legge n.89/2017 stabiliva che i risparmi dei correntisti eccedenti i 50.000 euro venissero convertiti in obbligazioni NON subordinate di Cassa di Risparmio con rendimento del 1,50%. Era dunque improprio che nello stesso istituto bancario le obbligazioni rendessero l'1,50% e le subordinate rendessero (pur presentando rischi ampiamente maggiori) la metà, ovvero lo 0,75%.
- B) Le nuove obbligazioni subordinate emesse da Cassa di Risparmio avrebbero maturato il loro rendimento solo dalla data della loro emissione. Dunque per più di due anni questi risparmiatori non avrebbero maturato alcun interesse nonostante i loro risparmi fossero saldamente all'interno della banca.
- C) La scadenza (di 5 anni) delle nuove subordinate non teneva conto né della durata delle subordinate precedentemente emesse in ASSET, né del rendimento inizialmente riconosciuto alle stesse.
- D) Nulla si diceva rispetto alla situazione dei risparmiatori della fiduciaria SMI, ovvero degli unici sammarinesi che, in seguito ad uno shock di un soggetto vigilato, hanno visto andare in fumo i propri risparmi.

Per tale ragione i Commissari di opposizione hanno richiesto e ottenuto di venire in possesso delle condizioni e dell'ammontare delle obbligazioni subordinate di Asset, per comprendere approfonditamente di che cosa si stesse trattando.

Dai dati consegnati risulta che i risparmi investiti in obbligazioni subordinate in Asset banca ammontano a circa 17,5 milioni di euro.

Di esse circa 9,8 milioni sarebbero già scaduti -e quindi rimborsati agli investitori- se non fossero intervenuti il commissariamento e successivamente la LCA della banca nelle modalità discutibili di cui tutti siamo a conoscenza, peraltro contestate nella loro legittimità amministrativa dal Tribunale Unico.

Altri 7,8 milioni avevano scadenza tra il 2020 e il 2023.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE:  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

Tutti questi ragionamenti tendenti al miglioramento del provvedimento legislativo, in un'ottica di maggiore equità, sono però stati resi superflui da un emendamento della maggioranza che ha stravolto l'intero impianto e ha reso inapplicabile la legge.

Anche in questo caso riassumendo all'osso, la maggioranza ha inteso sostituire l'articolo 2 della legge con un emendamento che introducesse un differente principio, ovvero che le obbligazioni subordinate sarebbero state restituite agli azionisti o esponenti aziendali della banca o agli azionisti di banche estere solamente se ciò non avesse comportato uno sbilancio per Cassa di Risparmio, e solo se Cassa di Risparmio non avesse beneficiato di alcun credito d'imposta per effetto dell'incorporamento di Asset Banca.

Come si può ben vedere la stesura dell'emendamento della maggioranza, scritto male evidentemente da un tecnico esterno poco avvezzo, intendeva stabilire subdolamente che ai soggetti elencati (soci, esponenti, azionisti di altre banche) non si restituisse nulla, verificato che ovviamente Cassa subirà uno sbilancio all'atto della restituzione di tali somme e stante soprattutto il fatto che in seguito all'incorporazione di Asset, Cassa di Risparmio ha effettivamente beneficiato di crediti d'imposta.

In definitiva, la maggioranza diceva: "se si verificano queste due condizioni - che però si sono già verificate - non restituiamo i soldi a quei soggetti".

Un metodo subdolo per evitare di scrivere che a quei soggetti non si VUOLE riconoscere alcun credito.

Nonostante tale impostazione non sia condivisibile, perché non chiara e ampiamente iniqua, non è ancora la parte peggiore del pasticcio normativo che questa maggioranza mal consigliata è stata in grado di combinare.

Infatti il nuovo articolo 2 sostituisce completamente quello precedente, scaturendo un aborto normativo in cui si tratta solamente di soci, esponenti e azionisti di banche estere, con l'effetto che di tutti gli altri risparmiatori (correntisti normali, gente comune che magari manco sapeva che stava acquisendo obbligazioni subordinate) non potranno venire rimborsati di nulla.

In un solo colpo, nonostante la delega prevedesse di vagliare le condizioni di restituzione delle obbligazioni subordinate ex-Asset, la maggioranza è riuscita a impedire la restituzione a qualsiasi risparmiatore.

La legge che discutiamo oggi, dunque, è un provvedimento che non funziona e che dovrà venire ritirato, che penalizza dei risparmiatori ignari rei unicamente di avere dato fiducia ad un istituto bancario aggredito e costretto alla chiusura.

Il principio che la maggioranza avrebbe voluto introdurre - legittimo o meno, condivisibile o meno - non è applicabile con questa stesura, e se c'è quindi un esito



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

dalla trattazione di questo provvedimento è che è stata certificata l'incapacità della maggioranza di affrontare tematiche di questa natura.

Nulla è stato fatto nemmeno a tutela dei risparmiatori della fiduciaria SMI, che continuano ad essere i risparmiatori e cittadini di serie B in un paese che ha garantito i risparmi a tutti eccetto a loro.

Rimane poi, ma questa sarebbe un'altra storia ancora, da capire la ragione per cui l'emendamento di maggioranza abbia stabilito che solo soci e azionisti al di sopra del 2% della proprietà dovessero venire colpiti dal provvedimento.

Ci piacerebbe capire chi siano i soci, al di sotto del 2%, che magari hanno la tessera di un qualche partito di maggioranza.

Anche questa ultima amara - ma consolidata - considerazione, dà la misura delle modalità con cui alcuni partiti affrontano problemi generali tutelando gli interessi particolari dei singoli adepti.

Un modo di affrontare i problemi che tanto male ha fatto al nostro paese e che la Repubblica di San Marino non merita più.

Il Relatore di Minoranza  
Consigliere Roberto Ciavatta